

## L'Istat abolisce il servizio delle statistiche giudiziarie

Con il provvedimento del 25 maggio 2009 l'Istat (Istituto nazionale di statistica), alla vigilia della presentazione del Rapporto annuale 2009 ha formalmente deciso di abolire il Servizio delle Statistiche Giudiziarie, attivo dal 1938.

In particolare, l'Ufficio svolgeva le attività di rilevazione, controllo e gestione dei dati e/o informazioni relative alla statistica giudiziaria in materia civile, penale e amministrativo-contabile nonché analisi ed elaborazione dei dati correlate alle nuove esigenze informative del Ministero di Giustizia. Ora le competenze dell'importante struttura sono state letteralmente frantumate e sparse all'interno di tre direzioni centrali che poco o nulla hanno in comune con la Giustizia. L'improvvisa decisione è stata presa nonostante una relazione del presidente Biggeri del 24 novembre 2008, nella quale si parlava, invece, della necessità di rilanciare il Servizio (Mercogliano Katiuscia<sup>1</sup>).

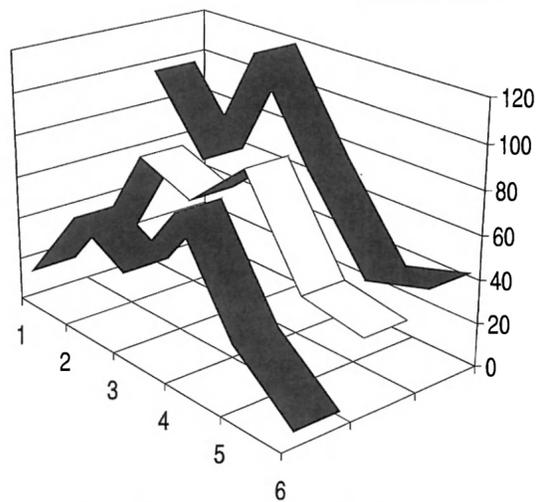
Con la soppressione del Servizio delle statistiche giudiziarie viene meno uno degli strumenti che, per decenni, ha contribuito a monitorare uno dei settori vitali del Paese.

Usi/RdB-Ricerca (Sindacato Nazionale Lavoratori della Ricerca dell'Unione Sindacale Italiana affiliato alle Rappresentanze Sindacali di Base) ha chiesto che della questione se ne occupino il Ministro di Grazia e Giustizia, il Csm e l'Associazione Nazionale Magistrati, la cui attività, come noto, non può prescindere dalla esistenza di adeguati e seri strumenti informativi tra i quali rientravano a pieno titolo le Statistiche Giudiziarie.

Invece di potenziare un servizio sicuramente utile, lo si chiude, disperdendo le esperienze e le competenze accumulate in decenni di servizio.

In particolare non saranno più monitorati nemmeno i fallimenti le cui statistiche fornivano informazioni e dati molto interessanti, come ad esempio la durata, il numero, l'ammontare del passivo, le perdite dei creditori, le spese ed altro ancora.

Giuseppe Rebecca  
Barbara Bagnara  
Ordine di Vicenza



<sup>1</sup> <http://edasociety.educazione-degli-adulti.it/farm>